

QUOTIDIANO NAZIONALE



Accedi

I giovani e il coltello facile

Lorenzo Priviato

CRONACA

3 mesi a 19 €

Mamma uccisaLa riminese voluta da ... L'omicidio di FallouMaltempo allerta aran... Vedova Lucio BattistiEventi Bologna

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

8 set 2024

Il Resto del Carlino Ferrara Cronaca Autonomia differenziata: "...



Autonomia differenziata: "Un rischio per la sanità"

Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe, stasera alla Festa dell'Unità. Insieme a lui l'assessore regionale al bilancio, Paolo Calvano.



Gino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe

La riforma Calderoli sull'autonomia differenziata potrebbe avere conseguenze anche sulla sanità regionale e quindi ferrarese. È quanto emerge dall'analisi di Gino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe. Al tema è

dedicato il dibattito di stasera alla Festa dell'Unità di Pontelagoscuro (alle 21) con Cartabellotta e Paolo Calvano, assessore regionale al bilancio.

Presidente, cosa cambierebbe per il cittadino-paziente-contribuente nell'accesso alle cure?

"L'autonomia differenziata in sanità, se non ben bilanciata, rischia di accentuare le disuguaglianze regionali. La maggiore autonomia in termini di contrattazione del personale provocherà una fuga dei professionisti sanitari verso le regioni più ricche. Le maggiori autonomie sul

sistema tariffario, di rimborso, remunerazione e compartecipazione rischiano di lasciare che i sistemi sanitari regionali seguano regole proprie, sganciate anche da un monitoraggio nazionale, agevolando l'avanzata del

privato. Una situazione che acuirà i problemi attuali dei cittadini, soprattutto del Mezzogiorno: dagli interminabili tempi di attesa per una prestazione sanitaria o visita specialistica all'impoverimento delle famiglie sino alla rinuncia alle cure".

Ferrara-Emilia Romagna, la sanità ancora funziona. Perché la riforma dovrebbe spaventare?

"Potrebbe determinare un sovraccarico di pazienti provenienti da regioni indebolite dall'autonomia. Un effetto boomerang conseguente alla migrazione sanitaria dal Centro-Sud. Sarebbero sotto pressione i servizi sanitari locali, si ridurrebbe la possibilità dei residenti di accedere a servizi e prestazioni sanitarie, che non possono essere

aumentati in maniera illimitata. Il voto di Gimbe alla sanità dell'Emilia Romagna?

"La regione si distingue positivamente per efficienza e qualità dei servizi sanitari, ma non è esente da criticità perché il defianziamento del Ssn ha colpito anche qui. Un voto? Otto pieno, ma è necessario mantenere alta

l'attenzione sulle liste d'attesa e sul personale sanitario. Il Ssr dell'Emilia-Romagna prevede l'erogazione di circa 3 milioni di prestazioni per il 2024, ma senza introdurre misure per ridurre la domanda inappropriata potrebbero non essere sufficienti per soddisfare bisogni di salute reali. E bisogna puntare sul potenziamento del personale sanitario, aumentando l'attrattività del Ssn per tutti i professionisti sanitari e pianificando il ricambio generazionale dovuto ai pensionamenti".

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

"Andato via dalla fiera di Cento, disorganizzazione e disservizi"

Cronaca

Se ne va un simbolo: "Caro Arnaldo, addio". Fiume di gente in chiesa

Cronaca

Psycho Muse sul palco della Rocca: "Un successo"

Cronaca

Ugolini inaugura il comitato: "Cruciali sanità e cispadana"

Cronaca

Esce di strada e vola nella scarpata. Un ferito ricoverato a Cona